

RELAZIONE PROGRAMMATICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023

Premessa

L'Istituto Vittoriano e Palazzo Venezia è stato istituito ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera a), D.P.C.M. n. 169/2019 (di seguito l'“**Istituto**” o il “**VIVE**”). Esso, ai sensi del D.M. 23 dicembre 2014 e s.m.i., è competente, in primo luogo, sulle parti in consegna al Ministero della Cultura (di seguito anche “**MiC**”) del Monumento a Vittorio Emanuele II (il “**Vittoriano**”), compresi a far data dal 15 dicembre 2020, il Museo Centrale del Risorgimento e dell'Ala Fori Imperiali (già Ala Brasini), in precedenza gestiti dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Il VIVE è altresì competente sulle parti in consegna al MiC di Palazzo Venezia e, nelle more del trasferimento disposto dall'art. 1, comma 317, della legge n. 205 del 2017, della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte (di seguito la “**BiASA**”), nelle due sedi, quella principale a Palazzo Venezia e quella distaccata nella cosiddetta Crociera del Collegio Romano, all'interno della porzione di edificio occupata dal MiC.

L'Istituto è divenuto operativo in coincidenza della presa di servizio della Scrivente in data 2 novembre 2020. Al momento della presa di servizio l'Istituto doveva essere organizzato *ex nihilo*.

In questa attività di organizzazione, oltre alle note problematiche indotte dalla pandemia, l'Istituto è dovuto venire a capo di una serie di ritardi e difficoltà oggettive che, destinati a risolversi parzialmente solo diverso tempo dopo, ne hanno in qualche misura condizionato il funzionamento durante i primi mesi di vita. Eccoli in forma schematica:

- la nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto è avvenuta solo in data 5 gennaio 2021;
- la registrazione della nomina della Scrivente da parte della Corte dei Conti è stata effettuata solo in data 1° febbraio 2021;
- l'approvazione del primo bilancio di previsione dell'Istituto è stata effettuata solo in data 12 maggio 2021;
- l'occupazione della quasi totalità degli uffici di Palazzo Venezia da parte del personale della Direzione Regionale Musei Lazio a far data dal 2 novembre 2020 e la continua procrastinazione del trasferimento, inizialmente fissato al gennaio 2022, poi differito dalla stessa Direzione al 22 giugno 2022, è stato effettivamente realizzato solo in data 4 agosto 2022.

La maggior parte degli impedimenti si è conservata nel corso del 2022 e sembra destinata a proseguire anche nel 2023. Contestualmente, il quadro delle criticità si è ulteriormente aggravato, né sembrano esservi elementi che lascino supporre nel breve periodo un'inversione di tendenza.

Il primo di questi impedimenti riguarda il Comitato Scientifico. Il Comitato, costituito solo in data 5 luglio 2021, ossia a 8 (otto) mesi dalla nomina della Scrivente, è tuttora incompleto; il Comune di Roma, infatti, non ha ancora indicato il proprio componente.

Il secondo di questi impedimenti riguarda l'inadeguatezza della ripartizione delle dotazioni organiche approvata con D.M. n. 34 del 13 gennaio 2021. In una specifica riunione convocata il 24 marzo 2021 dal Capo di Gabinetto – presenti, tra gli altri, il Segretario Generale, il Direttore Generale Bilancio, il Direttore Generale Organizzazione e, in collegamento telefonico, il Direttore Generale Musei – è stato riconosciuto che il numero di unità previste per il VIVE è largamente insufficiente e i profili professionali gravemente incompleti; basti pensare che nel D.M. citato non è prevista neppure una figura di restauratore, sebbene il VIVE, come noto, sia chiamato a gestire un patrimonio di oggetti mobili di molte migliaia di unità, la maggior parte dei quali antichi e in precario stato di conservazione. Nella stessa riunione del 24 marzo 2021, presa coscienza di tale inadeguatezza, si è annunciata una rapida revisione del citato D.M. Ora, la proposta di revisione formulata dalla Direzione Generale Musei con nota prot. n. 15056 in data 31 agosto 2022 e recepita dal D.M. 401 del 14 novembre 2022, in attesa di registrazione da parte degli organi di controllo, purtroppo continua a non tener conto della realtà del VIVE, vuoi in termini di ampiezza e complessità degli edifici, vuoi in termini di numero di visitatori, lasciando di fatto irrisolte tutte le criticità esistenti.

Il terzo impedimento è rappresentato dalla gravissima carenza di personale effettivamente assegnato, anche rispetto alle già carenti dotazioni organiche del sopracitato D.M. 34/2021, specie nell'area tecnica, tecnico-scientifico e della vigilanza. Come noto, nei primi mesi di vita del VIVE (dal 2 novembre 2020 al 25 febbraio 2021), la Scrivente non ha avuto in servizio alcuna unità di personale. Né tale situazione ha subito cambiamenti degni di nota dal 25 febbraio 2021, quando il VIVE si è visto assegnare appena n. 1 (un) funzionario tecnico-scientifico e n. 2 (due) unità per la vigilanza del Vittoriano e n. 6 (sei) per quella di Palazzo Venezia. La grave carenza di risorse umane del VIVE è stata riconosciuta appieno nella citata riunione del 24 marzo 2021 presso il Superiore Ministero. Ad oggi, tuttavia, questa criticità non appare risolta. Nel corso del 2022, a fronte del pensionamento per raggiunti limiti di età di n. 1 (una) unità e del distacco presso altro istituto del MiC di n. 1 (una) ulteriore unità, sono state assegnate solo n. 13 (tredici) nuove unità, di

cui n. 11 (undici) dell'area della vigilanza: di queste ultime, peraltro, n. 1 (una) unità non ha mai preso servizio e n. 2 (due) unità hanno già rinunciato in favore di altre amministrazioni. Allo stato attuale, dunque, il VIVE non ha sostanzialmente funzionari tecnici e tecnico-scientifici (*i.e.* architetti, archivisti, specialisti per le nuove tecnologie, informatici, ecc.) dal momento che anche l'unico funzionario storico dell'arte andrà in pensione dal prossimo novembre mentre, nell'area della vigilanza, l'Istituto può contare solo su n. 6 (sei) unità per il Vittoriano e n. 9 (nove) unità per Palazzo Venezia, a fronte di oltre 25.200 mq di superficie e di oltre 3 milioni di visitatori all'anno.

Il quarto impedimento è la mancanza di competenze specifiche nel personale amministrativo attualmente in servizio in materia di redazione del bilancio, espletamento delle procedure di gara nonché alla gestione del personale e delle pratiche pensionistiche.

Il quinto impedimento sono le modalità con cui la società *in house* del MiC, Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A. (di seguito "Ales"), sta erogando i servizi di supporto per il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale degli Uffici. La suddetta società *in house* ha immesso solo una parte delle postazioni di servizio previste dal contratto intercorso e, per giunta, senza alcuna programmazione attendibile, con conseguenti difficoltà sull'organizzazione e funzionalità dell'attività dell'Ufficio.

Il sesto impedimento deriva dall'improvviso, non motivato e non debitamente comunicato, rifiuto di un finanziamento a valere sui fondi PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per un milione e mezzo di Euro, nonostante fosse stato inizialmente accordato. La Scrivente aveva, infatti, presentato nel 2021 n. 10 (dieci) progetti per accedere ai fondi del PNRR: l'obiettivo era di risolvere alcuni gravi problemi strutturali che, tuttora, affliggono Palazzo Venezia e il Vittoriano e che presentano innegabili ricadute sul piano della corretta fruizione museologica degli stessi. Di questi ne sono stati inizialmente accolti n. 5 (cinque), sia pure per un importo molto inferiore a quello richiesto, come da note della Direzione Generale Musei del 23 febbraio 2022 e del 14 marzo 2022. Ecco in forma di prospetto i cinque progetti e i relativi importi:

1. il primo progetto è relativo alla redazione del PEBA di Palazzo Venezia per l'importo di Euro 15.000,00 (quindicimila/00);
2. il secondo progetto è relativo all'abbattimento delle barriere fisiche e psichiche di Palazzo Venezia per l'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);
3. il terzo progetto è relativo alla redazione del PEBA per i locali di Palazzo Venezia occupati dalla Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte per l'importo di Euro 10.000,00 (diecimila/00);

4. il quarto progetto è relativo all'abbattimento delle barriere fisiche e psichiche dei locali di Palazzo Venezia occupati dalla BiASA per l'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);
5. il quinto relativo all'efficientamento energetico di Palazzo Venezia per l'importo di Euro 1.000.000,00 (unmilione/00).

Alla fine, tuttavia, sono stati finanziati solo i primi tre progetti. Questa Direzione, che pure aveva chiesto informazioni sull'*iter* di accreditamento delle risorse con note prot. nn. 543 e 544 del 14 giugno 2022, rimaste inevase, lo ha appreso solo quando il decreto di assegnazione delle risorse è stato pubblicato sul sito ministeriale come del resto confermato dalla successiva nota della Direzione Generale Musei prot. n. 12533 del 28 luglio 2022.

Il settimo impedimento è rappresentato dalla mancata assegnazione e successivo accreditamento dei ristori dei mancati introiti da bigliettazione per il periodo marzo 2021-dicembre 2022. Come noto l'art. 183, comma 3, D.L. 19 maggio 2022 n. 34 (conv. in L. 17 luglio 2022 n. 77 e s.m.i.) prevede ristori per tre annualità, ossia 2020, 2021 e 2022. Ad oggi, la Direzione Generale Musei ha erogato al VIVE solo i ristori per il periodo novembre 2020 – marzo 2021, nella misura del 42% rispetto agli introiti registrati nell'analogo periodo del 2019 e, a quanto sembra dalla risposta (prot. n. 21549 del 16 dicembre 2022) alla richiesta di chiarimenti – inviata dalla Scrivente con nota prot.n. 1890 del 6 dicembre 2022 – non pare neppure intenzionata a provvedere in futuro.

L'ottavo impedimento deriva dal gravissimo ritardo con cui vengono accreditati i fondi stanziati. I fondi per il funzionamento 2022, di cui era stata comunicata l'assegnazione con nota prot. n. 17216 del 29 ottobre 2021, sono stati accreditati solo in data 16 dicembre 2022, ossia più di n. 12 (dodici) mesi più tardi, solo su esplicito sollecito di questa Direzione Generale e, peraltro, in modo parziale.

Il nono impedimento deriva dalle modalità di accreditamento dei fondi assegnati. In particolare:

- l'accredito avviene costantemente su capitoli di spesa che non sembrano coincidere con la natura dei fondi stanziati, oltre ad avere causali generiche. Ad esempio i fondi per il servizio per il miglioramento della fruizione fornito da Ales S.p.A. sono stati accreditati sul capitolo di spesa n. 5676 relativo a "*Somme da assegnare ai musei e ai luoghi della cultura statali per il ristoro delle mancate entrate da bigliettazione conseguenti l'adozione delle misure di contenimento Covid-19*";
- i fondi relativi ad un unico stanziamento vengono costantemente accreditati su capitoli di spesa diversi e, anche, in questo caso con causali generiche;

- non sempre gli stanziamenti e/o gli accreditamenti sono comunicati con note ufficiali e le stesse non indicano mai con chiarezza la causale e/o il capitolo di riferimento;
- le richieste di chiarimento talvolta contraddicono addirittura quanto riportato nella causale di accreditamento: è il caso di fondi accreditati nel 2021 con causale “*Stanziamiento 2021*” e oggi, a un anno di distanza, indicati come prima *tranche* dei fondi di funzionamento 2022 (cfr. nota della Direzione Generale Musei prot. n. 21215 del 12 dicembre 2022).

Ai sopramenzionati impedimenti, per il 2023, se ne aggiunge un ulteriore di particolare gravità, ossia la drastica riduzione dei fondi ministeriali già largamente insufficienti. Sulla base del quadro economico elaborato al momento della sua istituzione e rivisto alla luce delle recenti evoluzioni dei prezzi, il VIVE avrebbe bisogno di circa 15 milioni di Euro annui. Nel 2021 e nel 2022 sono stati erogati appena 2 milioni di Euro per il funzionamento. Per il 2023, la cifra si è ridotta a Euro 600.000,00 (seicentomila/00) ovvero a meno di 1/3 (cfr. nota della Direzione Generale Musei prot. n. 20381 del 28 novembre 2022). Contestualmente, non sono stati confermati i 4 milioni di Euro per i servizi di potenziamento della fruizione del VIVE e di potenziamento amministrativo del VIVE e della BiASA, forniti dalla società *in house* del MiC (cfr. nota Direzione Generale Musei prot. n. 21215 del 12 dicembre 2022).

Nonostante gli impedimenti sopra indicati, il VIVE nel 2022 è riuscito a imporsi come un *player* di primo livello nel sistema museale cittadino e nazionale, sia in termini quantitativi, sia – ed è quello che più conta – qualitativi. Si considerino, in tal senso, alcuni dati:

- **numero di visitatori:** il VIVE supererà nel 2022 il dato dei 3 milioni di ingressi;
- **introiti da bigliettazione:** rispetto alla previsione del bilancio 2022 che prevedeva di incassare nei n. 12 (dodici) mesi Euro 724.623,00 (settecentoventiquattromilaseicentoventitre/00), alla data del 18 dicembre 2022 risultano introiti per Euro 2.738.660,00 (duemilionsettecentotrentottomilaseicentosessanta/00);
- **reputazione scientifica:** il VIVE si è accreditato presso il pubblico specializzato grazie alle attività realizzate in accordo con le principali università italiane e con alcuni istituti stranieri, compreso il finanziamento di due borse di studio di dottorato di ricerca su temi direttamente connessi al patrimonio affidato;
- **qualità dei servizi al pubblico:** il VIVE si è accreditato presso il pubblico nazionale per la qualità del suo servizio educativo rivolto a scuole, famiglie e adulti e ispirato ai principi della massima inclusione e accessibilità;
- **innovatività gestionale:** il VIVE ha avviato un progetto di *welfare* culturale per i dipendenti sul modello delle sperimentazioni più avanzate a livello internazionale;

- **avvio di progetti strategici:** il VIVE ha avviato alcuni grandi progetti strategici, quali il recupero dell'Ala Fori Imperiali al Vittoriano (già Ala Brasini) nell'ottica della realizzazione di un centro espositivo di livello internazionale e il riallestimento del piano nobile di Palazzo Venezia: questo riallestimento, che interessa anche le sale più antiche dell'edificio, ora completamente vuote, ha come obiettivo la creazione di un museo del 'fatto in Italia' ovvero capace di raccontare la grande tradizione artistica e artigiana del nostro Paese mettendo in valore decine di pezzi attualmente nei depositi.

1. Adempimenti istituzionali effettuati e in corso

La Scrivente, in ossequio ai propri adempimenti istituzionali:

- ha attivato le credenziali dell'Istituto su ogni piattaforma telematica messa a disposizione del MiC (e.g. GECONS; PerlaPA; NoiPA; AssenzeNet; Europaweb; SciopNet; Nuova Passweb; ecc.);
- ha nominato il funzionario amministrativo, Dott. Fabio Catuogno, quale referente abilitato ai seguenti portali: (i) Monitoraggio Opere Pubbliche (MOP); (ii) Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP); (iii) Portale Amministrazione Trasparente (PAT);
- ha nominato il funzionario amministrativo, Dott. Fabio Catuogno, quale responsabile dell'Anagrafica della Stazione Appaltante (RASA);
- ha ottenuto il riconoscimento del VIVE e della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte quali sedi di servizio del MiC, ottenendo così l'associazione dei singoli dipendenti ai nuovi codici fiscali dei due enti;
- ha nominato ai sensi della Circ. MEF-RGS 30 dell'8 ottobre 2007, il consegnatario del VIVE e della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte nella persona del funzionario amministrativo Rag. Maria Luisa Lo Monte, perfezionando il passaggio di consegne (Mod. 99) tra la Direzione Regionale Musei Lazio e, rispettivamente, il VIVE e la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, adempiendo così a tutti gli obblighi normativi;
- ha incaricato una società specializzata per supportare il consegnatario nelle attività di ricatalogazione e ri-mappatura di tutti i beni mobili del VIVE e della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte;
- ha attivato le convenzioni per tirocini curricolari con diversi Atenei italiani (e.g. Università degli Studi Roma "La Sapienza"; Università Sacro Cuore di Milano; Università degli Studi di Firenze; Università degli Studi di Roma Tre; ecc.);

- ha attivato un accordo di collaborazione scientifica tra il VIVE e il Centro Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";
- ha verificato il corretto adempimento degli obblighi contrattuali della Sintesi S.p.A., società incaricata dal Superiore Ministero del servizio di *governance* dei sistemi di prevenzione integrati relativi a: sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, sistema certificativo connesso, gestione delle emergenze connessa al rischio antropico, alla vigilanza, all'accoglienza e alla fruizione del patrimonio culturale. In particolare ha sollecitato (i) l'attivazione dei vari corsi di formazione *ex D.Lgs. 81/2008*; (ii) l'effettuazione della vigilanza sanitaria (anche per i nuovi assunti) *ex D.Lgs. 81/2008*.
- ha effettuato tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e normativa connessa (e.g. riunioni periodiche *ex art. 35 D.Lgs. 81/2008*; prove d'esodo; ecc.);
- ha effettuato e continua ad effettuare con cadenza periodica il controllo del personale in servizio *ex art. 21 D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165*;
- ha adempiuto integralmente e tempestivamente agli obblighi previsti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Integrità 2022/2024 (PTPCTI), oltre a tutte le attività di monitoraggio richieste dal Superiore Ministero.

2. Statuto

La Scrivente ha provveduto a redigere la bozza di Statuto *ex D.M. 23 dicembre 2014*, integrando le modifiche proposte dal Collegio dei Revisori dei Conti durante la seduta del 5 luglio 2022, ed ha successivamente ottenuto l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con delibera n. 4 del 13 luglio 2022, nonché da parte del Comitato Scientifico. In data 25 novembre 2022, con nota prot. n. 1808, la Scrivente ha inoltre provveduto a sottoporre tale bozza di Statuto alla Direzione Generale Musei per ottenere la proposta di approvazione al Superiore Ministero *ex art. 2, comma 3, D.M. 23 dicembre 2014*; a seguito delle osservazioni ricevute dalla Direzione Generale Musei con nota prot. n. 20783 del 5 dicembre 2022, provvederà durante la prossima seduta del 23 dicembre 2022, a sottoporre al Consiglio di Amministrazione le modifiche suggerite.

3. Obiettivi, programmi, progetti ed attività che si intendono conseguire e attuare in termini di servizi e prestazioni

Nel redigere il Bilancio del 2023, la Scrivente ha in primo luogo avuto cura di garantire la sicurezza dei siti e delle persone, la tutela del patrimonio affidato e le migliori condizioni di apertura al pubblico e accoglienza.

Di qui l'impegno nella manutenzione ordinaria degli impianti e dei macchinari, compresi quelli della BiASA, assegnata provvisoriamente al VIVE, e quello dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano di cui il VIVE si fa carico su richiesta del Superiore Ministero.

Di qui anche l'impegno nella manutenzione ordinaria degli immobili, compresi i giardini storici di Palazzo Venezia, e dei beni mobili. Per quanto riguarda gli immobili si procederà in particolari con nuovi cicli di manutenzioni sulle coperture di Palazzo Venezia e sul sistema di smaltimento di acque e alla realizzazione di alcune riparazioni improcrastinabili. Per quanto riguarda i beni mobili si continuerà l'attività intrapresa sulle collezioni di Palazzo Venezia e si interverrà sulla collezione di gessi del Vittoriano, ora custodita nei locali della Soprintendenza presso l'ex Mattatoio di Roma, anche al fine di una sua valorizzazione: si continuerà dunque con la redazione delle schede conservative complete di documentazione fotografica; la rimozione della polvere e dei depositi incoerenti e/o coerenti dalle opere d'arte e dalle vetrine espositive; le opere di pronto intervento; il monitoraggio delle condizioni ambientali delle sale espositive e dei depositi; il trattamento anossico, laddove necessario.

Inoltre la Scrivente ribadisce l'impegno per garantire l'apertura di Palazzo Venezia e del Vittoriano compreso il Museo Centrale del Risorgimento, tutti i giorni con lo stesso orario, ossia dalle 09.30 alle 19.30, e quello della BiASA dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 18.30 nella sede principale e dalle 08.30 alle 14.30 nella sede distaccata del Collegio Romano.

Nel redigere il Bilancio, la Scrivente ha poi badato a proseguire le attività di ricerca che hanno accreditato il VIVE anche a livello internazionale. Nel 2023 proseguirà il lavoro di studio degli edifici e delle raccolte, anche grazie alle due dottorande delle Università degli Studi di Roma Tre e degli Studi di Udine che hanno vinto le borse finanziate dal VIVE; proseguirà la catalogazione sistematica del patrimonio affidato, che vede coinvolti, sotto la guida di due specialisti come il Prof. Alessandro Tomei e la Prof.ssa Barbara Agosti, un rimarchevole numero di specializzandi, dottorandi e ricercatori, e la relativa campagna fotografica, che terminerà con la pubblicazione di un catalogo *on-line* in doppia lingua, con il rilascio del primo gruppo di schede. Nell'ambito della ricerca si colloca anche l'organizzazione di due convegni internazionali. Il primo, dal titolo "*Il concetto di Rinascimento, tra la storia e il mito. Origini, cambiamenti, riletture*", è organizzato in collaborazione con Bibliotheca Hertziana – Istituto Max Planck per la storia dell'arte, e curato da Edith Gabrielli, Massimiliano Rossi e Tristan Weddigen. Il secondo, dal titolo "*Il Vittoriano e l'opera progettuale di Armando Brasini*", è organizzato d'intesa con il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma e con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e curato da Claudia Conforti, Mario Bevilacqua, Edith Gabrielli e Maria Grazia D'Amelio.

Il VIVE prevede anche l'organizzazione anche un articolato piano di attività culturali. Il VIVE promuove infatti una seconda edizione della rassegna "Al centro di Roma", in considerazione del rimarchevole successo della prima, vuoi di apprezzamento della critica che l'ha indicata come un modello di alta divulgazione culturale, vuoi di partecipazione del pubblico. La seconda edizione consiste in n. 5 (cinque) cicli di conferenze per un totale di n. 40 (quaranta) appuntamenti da gennaio a dicembre 2023. Il primo ciclo, dedicato alla storia e curato da Francesco Benigno (Scuola Normale Superiore di Pisa), s'intitola "Da Roma al mondo. Racconti di un passato che vive"; il secondo ciclo, dedicato alla storia dell'arte e curato da Silvia Ginzburg (Università degli Studi di RomaTre), s'intitola "La storia dell'arte a Roma dal Trecento al Novecento"; il terzo ciclo, dedicato all'architettura e curato da Orazio Carpenzano, s'intitola "Architettura nel Disegno per Immaginare e Costruire. L'habitus che risiede nella mente dell'architetto"; il quarto ciclo, dedicato all'area di Piazza Venezia e curata da Edith Gabrielli, s'intitola "Una piazza, tante storie"; il quinto ciclo, dedicato al mondo del mercato dell'arte, è organizzato in collaborazione con l'Associazione Antiquari d'Italia.

Il VIVE avvierà anche un programma di mostre nella sede della Sala Zanardelli al Vittoriano in attesa del completamento dei lavori nell'Ala Fori Imperiali. La prima mostra, "Roma. Silenziosa bellezza", organizzata in collaborazione con Webuild S.p.A., una delle più grandi imprese italiane di costruzioni, e curata da Roberto Koch e Alessandra Mauro, verrà inaugurata il 19 gennaio 2023. Basata su una serie di scatti d'autore della città di Roma eseguiti da Moreno Maggi durante il periodo di cd.lock-down, la mostra intende promuovere un dibattito costruttivo sui temi legati alla concezione di una città vivibile e a misura d'uomo, e sui possibili futuri paradigmi del vivere urbano, per trasformare l'esperienza della pandemia in occasione per ripensare gli ambienti e le infrastrutture, partendo dai bisogni delle comunità in una nuova ottica di sostenibilità, dai centri alle periferie. Le altre mostre sono mostre *focus* su opere del patrimonio del VIVE e nascono direttamente dalla campagna di studio e catalogazione avviata nel 2022.

La Scrivente ha avuto poi cura di prevedere la prosecuzione e il miglioramento del programma di attività educativo rivolto a scuole di ogni ordine e grado, alle famiglie, al pubblico adulto e tutti gli utenti con esigenze specifiche nell'ottica della massima inclusività.

Grande attenzione infine è stata prestata alla comunicazione sia tradizionale sia digitale. Nel 2023, infatti, prenderà avvio, a seguito della fase di *assessment* che si è appena conclusa, una attività di promozione con l'obiettivo di ampliare la conoscenza del VIVE e dei suoi siti presso il pubblico, anche internazionale, e di incrementare ulteriormente il numero dei visitatori.

Con le entrate in conto capitale, la Scrivente provvederà a proseguire i grandi progetti strategici.

Al Vittoriano si darà corso all'esecuzione del progetto campione elaborato a seguito dello studio per l'individuazione delle cause e delle possibili soluzioni del problema delle infiltrazioni al Vittoriano, documentato fin dai tempi di fondazione del Monumento. Si darà altresì corso al restauro dell'Altare della Patria. Talora identificato con l'intero Vittoriano, l'Altare della Patria è una grande ara votiva dedicata alla nazione italiana: esso si trova nella parte centrale della prima terrazza e ospita al centro la tomba del Milite Ignoto. Disegnato dallo stesso architetto del Vittoriano, Giuseppe Sacconi, l'Altare della Patria è ornato dall'altorilievo di Angelo Zanelli (1879-1942): lungo un arco di tempo compreso fra il 1908 e il 1925 Zanelli vi raffigurò *La Dea Roma*, affiancata da *Il Lavoro* e da *L'Amor di patria*.

Sempre al Vittoriano si amplierà l'incarico per il progetto di restauro del Sommo Portico grazie al recupero delle somme di cui il VIVE è stato erroneamente privato al momento della sua istituzione e si darà corso ai lavori al fine di una sua riapertura al pubblico; si proseguiranno le procedure per l'affidamento delle successive fasi di progettazione e dei lavori per il restauro delle strutture, l'adeguamento degli impianti e il recupero delle funzioni didattico-espositive dell'Ala Fori Imperiali (già Ala Brasini); infine si concluderà il protocollo operativo con il Ministero della Difesa per la realizzazione dei lavori di adeguamento antincendio al fine del conseguimento di un Certificato di Prevenzione Incendi unitario del complesso e si procederà, tramite di centrale di committenza, all'affidamento della progettazione.

A Palazzo Venezia si darà corso alla prima fase del progetto di riallestimento del piano nobile di Palazzo Venezia con un percorso dedicato al cosiddetto "*Fatto in Italia*". La formula "*Fatto in Italia*" riassume la nobile tradizione di arte e artigianato elaborata nel nostro Paese lungo un arco di tempo che dal Medioevo giunge ai primi del ventesimo secolo, fino all'espansione industriale. In questo lungo periodo la penisola si rese celebre nel mondo per il numero, il pregio e la varietà delle manufatti artistiche, che inclusero tessuti, ceramiche, vetri, mobili, tappezzerie, argenti, gioielli, metalli e armi. Data la natura delle collezioni di Palazzo Venezia, il VIVE si qualifica come un Istituto capace non soltanto di narrare questa molteplicità di storie, ma anche di riannodarle per raccontare una storia, un complesso di saperi oggettivamente unici, che nel giro di qualche decennio condurranno al *made in Italy*.

4. Conclusioni

L'Istituto nasce con obiettivi di grande respiro. Nonostante le gravissime carenze delle risorse umane e l'esiguità dei trasferimenti ministeriali, l'Istituto ha raggiunto rimarchevoli obiettivi. Anche per il 2023, purtroppo si è dovuta registrare l'esiguità dei trasferimenti ministeriali che non hanno tenuto conto, peraltro, dell'onere rappresentato dalla assegnazione in via provvisoria della BiASA.

La Direttrice Generale
Dott.ssa Edith Gabrielli